

INDICE

Come recitare il Rosario	pag. 5
Misteri Gioiosi	“ 7
Misteri Luminosi	“ 17
Misteri Dolorosi	“ 27
Misteri Gloriosi	“ 37
Litanie	“ 47
Pregchiere	“ 49

REGINA COELI

Regina dei Cieli, rallegrati, alleluja;

- *Cristo, che hai portato nel grembo, alleluja,*

è risorto come aveva promesso, alleluja.

- *Prega il Signore per noi, alleluja.*

Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluja!

- *Perché il Signore è veramente risorto, alleluja!*

PREGHIAMO

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridonato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

DIO SIA BENEDETTO

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

ROSARIO

CON MEDITAZIONI SULLA PREGHIERA

«Desidero lasciarvi il mio **grazie** sincero
per il sostegno che mi date
con la **vostra preghiera**».

Benedetto XVI, *Roma 14/10/2006*

Riflessioni di
P. Guglielmo Alimonti

Santuario della divina presenza	<i>prega per noi</i>
Arca dell'alleanza	“
Porta del cielo	“
Stella del mattino	“
Salute degli infermi	“
Rifugio dei peccatori	“
Consolatrice degli afflitti	“
Aiuto dei cristiani	“
Regina degli angeli	“
Regina dei patriarchi	“
Regina dei profeti	“
Regina degli apostoli	“
Regina dei martiri	“
Regina dei confessori della fede	“
Regina delle vergini	“
Regina di tutti i santi	“
Regina concepita senza peccato	“
Regina Assunta in cielo	“
Regina del rosario	“
Regina delle famiglie	“
Regina della pace	“

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

“	“	- <i>perdonaci, Signore.</i>
“	“	- <i>ascoltaci, Signore.</i>
“	“	- <i>abbi pietà di noi.</i>

PREGHIAMO

O Dio, il tuo unico Figlio ci ha acquistato, con la sua vita, morte e risurrezione, i beni della salvezza eterna: concedi a noi che, venerando questi misteri del santo rosario della Vergine Maria, imitiamo ciò che contengono ed otteniamo ciò che promettono.

Per Cristo, nostro Signore. - *Amen.*

Centro Regionale dei Gruppi di Preghiera di Padre Pio
Santuario Madonna dei Sette Dolori
65125 - Pescara
Tel. e Fax 085.41.11.58
e-mail centrogruppipescara@yahoo.it

LITANIE

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Santa Maria *prega per noi*
Santa Madre di Dio “
Santa Vergine delle vergini “
Madre di Cristo “
Madre della Chiesa “
Madre della divina grazia “
Madre purissima “
Madre castissima “
Madre sempre Vergine “
Madre Immacolata “
Madre degna d'amore “
Madre ammirabile “
Madre del buon consiglio “
Madre del Creatore “
Madre del Salvatore “
Vergine prudente “
Vergine degna di onore “
Vergine degna di lode “
Vergine potente “
Vergine clemente “
Vergine fedele “
Specchio di perfezione “
Sede della Sapienza “
Fonte della nostra gioia “
Tempio dello Spirito Santo “
Tabernacolo dell'eterna gloria “
Dimora consacrata a Dio “
Rosa mistica “
Torre della santa città di Davide “
Fortezza inespugnabile “

«Amate la Madonna e fatela amare.

Recitate sempre il Rosario...».

Padre Pio (Ep. I p. 277)

**Il rosario... offre il segreto per aprirsi più facilmente
a una conoscenza profonda e coinvolgente di Cristo.**

(cfr Rosarium Virginis Mariae, n. 24, p. 35)

COME RECITARE IL ROSARIO

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

- O Dio, vieni a salvarmi
- Signore, vieni presto in mio aiuto.

Oppure: Credo...

Enunciazione del mistero

della gioia:	lunedì e sabato
della luce:	giovedì
del dolore:	martedì e venerdì
della gloria:	mercoledì e domenica

- Proclamazione di un passo biblico corrispondente
- Pausa di silenzio

Padre nostro...

10 Ave Maria...

Gloria...

O Gesù, perdona...

San Pio da Pietrelcina, prega per noi

Alla fine:

- *Salve Regina...*
- *Pater, Ave, Gloria, secondo le intenzioni del Papa.*

(cfr Rosarium Virginis Mariae, 19-38)

Preghiera:

Ave Maria, donna vestita di sole.

Ave Maria, Signora coronata di stelle.

Ave Maria Immacolata, che vinci il peccato.

Ave Maria Assunta, che vinci la morte.

Ave Maria, sublime esperienza di Dio.

Ave Maria, tenda gloriosa del campo di Dio.

Ave Maria, letizia del Padre.

Ave Maria, sorriso del Figlio.

Ave Maria, delizia dello Spirito Santo.

Ave Maria, incanto del paradiso.

Ave Maria, specchio d'ogni donna.

Ave Maria, modello di ogni madre.

Salve Regina, speranza degli esuli.

Salve Regina, avvocata dei peccatori.

Salve Regina, umile serva di Dio.

Salve Regina, consigliera della Chiesa.

Salve Regina, artefice dell'unità.

Salve Regina, pellegrina col popolo di Dio.

Salve Regina, estremo appello alla misericordia divina.

O Maria, Madre d'amore, presenta a Gesù la nostra preghiera. Amen.

*Quinto mistero glorioso***L'INCORONAZIONE DI MARIA SANTISSIMA***Dall'Apocalisse*

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle (*Ap 12,1*).

Dagli scritti di Padre Pio

Mi apparve ... Maria Santissima che mi disse: «Affido a te questa creatura. È una pietra preziosa allo stato grezzo: lavorala, levigala, rendila il più lucente possibile perché un giorno voglio adornarmene (*Ep. IV, ed. 1984, p. 920*).

Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso; morì e fu sepolto; il terzo giorno risuscitò da morte; salì in cielo, discese agli inferi, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen..

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori; non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Ave Maria, piena di grazia, il Signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

Salve Regina, Madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo noi esuli figli di Eva, a te sospiriamo, gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgici a noi gli occhi tuoi misericordiosi e mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Primo mistero gaudioso**L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA***dal Vangelo*

... l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria (Lc 1,26-27).

Dagli scritti di Padre Pio

... le grazie ed i gusti dell'orazione non sono acque della terra, ma del cielo, e... perciò tutti i nostri sforzi non bastano a farla cadere, benché sia necessario di disporvisi con grandissima diligenza sì, ma sempre umile e tranquilla: bisogna tenere il cuore aperto verso il cielo ed aspettare di là la celeste rugiada (Ep. III, ed. 1987, p. 981).

Riflessione:

Dio è la calamita di Maria e Maria è la calamita dell'umanità.

Dio l'attira per riempirla di grazia, Maria gli rende pienezza d'amore.

Grazia e amore fanno di lei la «benedetta... fra le donne» (Lc 1,42) e la tutta santa.

Lo Spirito Santo riversa in Lei il suo amore e Lei concepisce e partorisce dal seno verginale il Figlio di Dio.

Dio incarnato nel seno d'una donna è premessa per la risurrezione della nostra carne, sia pure per la via obbligata della redenzione.

Per questo prezzo del sangue di Cristo, Maria viene concepita senza peccato, preservata dalla morte e dalla conseguente corruzione e viene assunta in anima e corpo.

L'innocenza di Maria, la sua missione di Madre del Salvatore, si ricapitolano nella sua gloriosa assunzione.

Maria è il fiore più bello dell'umanità redenta.

L'Ascensione di Gesù e l'Assunzione di Maria sono le grandi feste del calendario del Cielo.

*Quarto mistero glorioso***L'ASSUNZIONE DI MARIA***Dalla Lumen Gentium*

Assunta in cielo, [Maria] non ha deposto la missione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni della salvezza eterna (*Lumen Gentium* 62).

Dagli scritti di Padre Pio

Tratteniamoci ... alquanto a considerare la potenza e la gloria di Maria Santissima assunta in cielo, per infervorarci maggiormente alla devozione ed alla fiducia verso di lei (*Ep. IV, ed. 1984, p. 965*).

Riflessione:

Lo Spirito Santo, eterno amore, è sceso dal cielo a fecondare il seno verginale di Maria.

Dio, il grande sfrattato, ritrova la sua casa.

Dio, il grande respinto, riconquista il suo trono.

Casa e trono di Dio quaggiù è il cuore degli uomini.

Padre Pio dice: «Bisogna tenere il cuore aperto verso il cielo» (ib).

Così è possibile accogliere Colui che vuole abitare in noi.

Scenda la «celeste rugiada» (ib), e nella pace, frutto della preghiera, diciamo: Signore, resta con noi.

Dalle labbra e dal cuore delle prime generazioni cristiane prorompeva incessante e ardente l'invito: «Vieni, Signore Gesù».

La preghiera era la garanzia della sua presenza, del suo Pane e del suo Vino, della gioia pasquale per tutti.

*Secondo mistero gaudioso***LA VISITA DI MARIA A SANTA ELISABETTA***Dal Vangelo*

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo...

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua (*Lc 1,39-41.56*).

Dagli scritti di Padre Pio

In tutte le tue azioni, anche le più indifferenti, sii gelosa di eseguirle con retta intenzione di piacere a Dio...

Serba sempre un umile sentimento di te stessa, essendo certo che tutti i servigi che l'anima possa a Dio rendere, ancorché moltissimi, sono pur sempre di poco conto; e se essi acquistano lustro e pregio, ... è per grazia del Signore (*Ep. III, o.c., p. 100*).

Riflessione:

Quando in alto sono dense le nubi, vedi prima il fuoco del fulmine che taglia il cielo, poi odi il tuono, che corre nell'aria.

Nel giorno della Pentecoste, Gerusalemme udì prima il rombo e poi vide il fuoco.

Non c'erano nubi nel cielo; tutto viene all'improvviso dal seno dell'azzurro.

Qui il rombo è di richiamo.

Il fuoco, come sull'Oreb, non consuma, ma dà vigore (cfr Es 3).

Il carro di Elia andò verso il cielo e portò su il profeta (cfr 2 Re 2); questo fuoco scende e porta lo Spirito Santo sulla terra.

Da questo giorno si mette in marcia il più poderoso esercito della verità per una conquista pacifica, che toccherà i confini della terra e durerà fino alla fine del tempo.

Terzo mistero glorioso**LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO***Dagli Atti degli Apostoli*

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo.

Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo... (At 2,1-4).

Dagli scritti di Padre Pio

... vivete in calma e non vi preoccupate soverchiamente, poiché lo Spirito Santo richiede, per più liberamente operare in noi, la tranquillità e la calma... voi non dovete fare altro se non che lasciare spalancate le porte del vostro cuore, affinché egli possa operare come a lui piace...(Ep. III, o.c., p. 252).

Riflessione:

Fede e carità sono le ali con cui deve volare la vita presente per raggiungere la vita eterna.

Il contadino, che conosce la fecondità del seme e non lo getta tra le zolle per non perdere un pugno di grano, è stolto perché non avrà un raccolto e non riempirà il granaio.

Alla scuola del vangelo, dona in abbondanza a Dio e agli uomini: avrai «un tesoro in cielo, dove i ladri non arrivano e la ruggine non consuma» (Lc 12,33).

Il saggio indiano consigliava: prepara il terreno e l'albero da piantare, il cielo ti manderà la pioggia.

Gesù garantisce la ricompensa anche per un bicchiere d'acqua dato per amor suo (cfr Mc 9,41).

Il gesto generoso e amorevole di Maria verso l'anziana cugina dona a quella pagina del vangelo un profumo di santità, che conforta il mondo e allietta il cielo.

Maria, alla pienezza di grazia, unisce la pienezza d'amore.

*Terzo mistero gaudioso***LA NASCITA DI GESÙ***Dal Vangelo*

... mentre si trovavano in quel luogo, si compiono per [Maria] ... i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo (*Lc 2,6-7*).

Dagli scritti di Padre Pio

Questo celeste Bambino tutta mansuetudine e dolcezza vuole infondere nei nostri cuori col suo esempio queste sublimi virtù, affinché nel mondo dilaniato e sconvolto sorga un'era di pace e di amore.

Egli fin dalla nascita ci addita la nostra missione, che è quella di disprezzare ciò che il mondo ama e cerca (*Ep. IV, ed. 1991, p. 973*).

Riflessione:

Betania! Capitolo speciale della vita di Gesù.

Quanti ricordi su quella via! La dolce intimità d'una amicizia che illumina le vie del cuore.

La commozione e le lacrime di un pianto che da dolore straziante di una morte si fa gioia esaltante di una risurrezione (cfr Gv 11).

Il giorno delle palme, il grido spontaneo e possente d'una folla di giovanissimi che riempie l'aria dell'«osanna al Figlio di Davide» e agitando palme tappezza il percorso di fiori (cfr ib 12,13).

Betania, paese del pane e casa dell'amicizia.

Luogo dove la preghiera pronunciata ad alta voce dal Figlio commosso verso il Padre in ascolto, ha la conferma dell'esaudimento col più clamoroso prodigio narrato dal vangelo.

Su te, cittadina umile e schietta, modesta e dignitosa, da Cristo rivestita di nobiltà spirituale, scende l'ultima benedizione del Figlio di Dio che lascia la terra.

Da qui passano consolati i discepoli, che tornano a Gerusalemme per iniziare nel Tempio la preghiera che darà loro forza fino al ritorno del Figlio di Dio.

*Secondo mistero glorioso***L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO***Dal Vangelo*

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio (Lc 24,50-53).

Dagli scritti di Padre Pio

... quant'è amabile l'eternità del cielo, e quanto miserabili i momenti della terra!

Aspira continuamente alla prima, e disprezza arditamente la comodità ed i momenti di questa mortalità... poniamo i nostri cuori in Dio solo, per non più riprenderli. Egli è la nostra pace, la nostra consolazione e la nostra gloria; e facciamo ogni sforzo per unirci maggiormente a questo dolcissimo Salvatore, affinché possiamo produrre buoni frutti per la vita eterna (Ep. III, o.c., pp. 701-702).

Riflessione:

Il popolo dell'antica alleanza viveva nell'attesa del Messia. La fede nella promessa di Dio era la sua forza.

Il Messia è venuto. La speranza si è compiuta. C'è una nuova alleanza, ma anche un'altra attesa. Gesù ha insegnato a chiedere «il regno di Dio» (Mt 6,33). Aperto a tutti con la venuta del Salvatore e con la predicazione del vangelo, esso si compirà col ritorno di Gesù Giudice.

Disse Gesù: «Se la mia opera è da Dio, significa che è giunto fra voi il regno di Dio» (cfr ib 12,28).

L'incarnazione è il mistero che cambia la storia: Dio viene incontro all'uomo e l'uomo va incontro a Dio.

La culla di Bethlem coinvolge re magi e pastori, ricchi e poveri, dotti e semplici.

Il «Bambino di Bethlem» metteva a san Francesco d'Assisi miele nella voce e gaudio nell'anima (FF. 470).

Il Figlio dell'uomo verrà «con potenza e gloria grande» (Lc 21,27) a giudicare i popoli. ...

... «Troverà [ancora]... fede sulla terra?» (ib 18,8).

*Quarto mistero gaudioso***LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO***Dal Vangelo*

... a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio... (Lc 2,25-28).

Dagli scritti di Padre Pio

... è una grazia segnalata per noi il parlare ad un Signore così grande, il quale, quando risponde, spande sopra di noi mille balsami ed unguenti preziosi che recano una grande soavità all'anima... (Ep. III, o.c., p. 982).

Riflessione:

Nulla ferma le donne, che si sono organizzate per recarsi nel luogo della sepoltura e compiere gli ultimi obblighi di pietà verso il defunto. Non le spaventa la vigilanza minacciosa dell'autorità, non l'ora, né la mole della pietra da rimuovere.

In esse nulla può spegnere l'amore, nulla può consolare il dolore.

Sanno tutto ciò che debbono fare, non hanno bisogno di chiedersi: come faremo?

È nel cuore la chiave che apre tutte le porte.

Così mettono in moto il paradiso.

Il primo sconvolgente e felice annunzio è riservato, o meglio anticipato ad esse.

Ascoltano prima atterrite e poi adoranti.

Hanno già la conferma: la tomba è vuota.

Tutto chiaro: è veramente risorto!

Primo mistero glorioso**LA RISURREZIONE DI GESÙ***Dal Vangelo*

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, [le donne] si recarono alla tomba portando con sé gli aromi che avevano preparato.

Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti.

Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato» (Lc 24,1-6).

Dagli scritti di Padre Pio

Il sacro dono dell'orazione... sta posto nella destra mano del Salvatore, ed a misura che tu sarai vuota di te stessa, cioè dell'amore del tuo corpo e della tua propria volontà, e che ti andrai ben radicando nella santa umiltà, il Signore lo andrà comunicando al tuo cuore (Ep. III, o.c., pp. 979-980).

Riflessione:

Maria e Giuseppe portano il Bambino al Tempio, per consacrarlo a Dio. come prescrive la Legge.

Sono poveri e fanno l'offerta dei poveri.

Il Signore gradisce il dono che è nelle mani se il cuore è pieno di umiltà e di amore.

Noi diamo quel poco che abbiamo e Dio ci dà tutto.

Ogni incontro con Dio è un dono. Ogni dono fatto a Lui è un acconto di felicità.

La profezia di Simeone: «... a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,35), prepara la Madre a condividere la passione del Figlio.

Presentiamoci al tempio.

Preghiamo insieme.

Il Padre che è nei cieli vede Gesù nell'ostia consacrata, parla con lui, ma guarda anche noi e con lo stesso amore accoglie gli affetti, le richieste e le offerte di ognuno, dal più grande al più piccolo, dal più ricco al più povero.

Nel tempio sperimentiamo che Dio è la grandezza e la ricchezza di tutti.

*Quinto mistero gaudioso***IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO***Dal Vangelo*

Dopo tre giorni [Maria e Giuseppe] ... trovarono [Gesù] nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte (Lc 2,46-47).

Dagli scritti di Padre Pio

... quando vi sentite oppressa dalla tentazione, il mezzo per costringere Iddio a venire in nostro aiuto, ... è l'umiltà dello spirito, la contrizione del cuore, la preghiera confidente. A questa dimostrazione è impossibile che Iddio non faccia buon viso, che non ceda, che non si arrenda, che non venga in nostro aiuto (Ep. III, o.c., p. 95).

Riflessione:

Chinare il capo per dire l'ultimo sì, questo è il morire di Gesù e dei santi, questa è la pace della morte.

Gesù, io alzo gli occhi a te morto in croce e capisco, poi guardo la mia vita e sono atterrito.

Gesù, non ho che i tuoi meriti per salvarmi.

Tu trafitto dai chiodi sulla croce, io trafitto dal rimorso e dal dolore ai piedi della croce.

Accanto a Maria, tua madre, a Giovanni e agli altri fedelissimi, accanto a san Francesco e Padre Pio, mi inginocchio, ti adoro, ti imploro.

Dal profondo del cuore ti grido, come Tu hai gridato al Padre tuo prima di morire.

Gesù, pietà di me! Se non mi resta che la fede del ladro pentito, Gesù, ti supplico, dammi quella stessa risposta (cfr Lc 23,43).

*Quinto mistero doloroso***LA CROCISSIONE E MORTE DI GESÙ***Dal Vangelo*

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno»...

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo.

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

Detto questo spirò (Lc 23,33-34.44-46).

Dagli scritti di Padre Pio

Viva Gesù, che così vuole, contro ogni mio demerito, farmi entrare a parte dei suoi dolori!

Oh! quanto è insopportabile... il dolore sofferto lontano dalla croce; ma come addiviene soave e soffribile se si soffre non lontano dalla croce di Gesù!

(Ep. I, o.c., p. 579).

Riflessione:

Un semplice gesto di consenso di Gesù al volere del Padre spiazza tutti: familiari ed estranei, semplici e dotti.

È un fanciullo ancora! Maria e Giuseppe potevano immaginare una mossa simile?

E quei dottori? La sapienza biblica è sempre incorniciata di canizie!

Eppure il fanciullo Gesù non ha agito a capriccio. Egli è qui, fra gli uomini, per una missione precisa, di suprema importanza e non può disattenderla o rimandarla.

Maria e Giuseppe sono vigili. Gesù li raffina, provandoli come l'oro nel fuoco.

Maria non lo accusa né si scusa dicendo: «... angosciati, ti cercavamo» (Lc 2,48), ma rivela la grandezza dell'amore materno, facendosi anche interprete del silenzioso Giuseppe. Avrebbe potuto aggiungere: tu sei più della nostra vita.

Gesù esige amore e obbedienza. Anch'Egli potrebbe aggiungere: per voi, come per me, c'è prima il «Padre mio e Padre vostro» (Gv 20,17).

«Sia fatta la [sua]... volontà» (Mt 6,10).

Primo mistero luminoso**IL BATTESIMO DI GESÙ***Dal Vangelo*

... mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera. il cielo si aprì e scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba, e vi fu una voce dal cielo: «Tu sei il mio figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto» (Lc 3,21-22).

Dagli scritti di Padre Pio

Egli si sceglie delle anime e tra queste, contro ogni mio demerito, ha scelto anche la mia per essere aiutato nel grande negozio dell'umana salvezza. E quanto più queste anime soffrono senza verun conforto tanto più si alleggeriscono i dolori del buon Gesù.

Ecco tutta la ragione perché desidero soffrire sempre più e soffrire senza conforto... (Ep I, p. 304).

Riflessione:

L'errore e la colpa, il dolore e la morte fissano inesorabilmente le tappe di un calvario alla nostra vita terrena. Ognuno di noi è scortato da flagellatori e cirenei, o magari da chi svolge entrambi i ruoli. Anche il legno verde è messo alla prova (cfr Lc 23,31). L'importante non è qui, ma nel riuscire a portare la croce sulla vetta, senza sciupare la fatica, il sudore, il pianto, il dolore, le ferite, il sangue fino all'ultimo respiro. Ma attenzione: la vittoria della croce sul Calvario si prepara con l'offerta del Getsemani.

La preghiera è il mezzo necessario per vivere e morire con Gesù. L'asta della croce è conficcata nel terreno scavato dalla preghiera.

Da lì la forza di compiere il volere di Dio: «[Padre], non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi Tu!» (Mc 14,36).

*Quarto mistero doloroso***LA SALITA DI GESÙ AL CALVARIO***Dal Vangelo*

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui... Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati (*Lc 23,26-27.32*).

Dagli scritti di Padre Pio

Associamoci sempre a questa sì cara Madre: usciamo con essa appresso Gesù fuori di Gerusalemme, simbolo e figura del campo della ostinazione giudaica, del mondo che rigetta e che rinnega Gesù Cristo, e dal quale Gesù Cristo ha dichiarato di essersi separato...

Teniamo sempre fisso lo sguardo in quella nobile augusta e santa comitiva che segue Gesù al Golgota: non vi è un solo che non porti la professione della vera fede in fronte, l'annegazione nel cuore e sulle spalle la croce ed animiamoci a seguire questo popolo avventuroso, in cui tutte le consolazioni vi sono unite a tutti i sacrifici, tutte le speranze a tutte le virtù (*Ep. I, ed. 1987, pp. 602-603*).

Riflessione:

Il Verbo di Dio, per compiere la volontà del Padre, si riveste della nostra carne mortale nel seno verginale di Maria.

Non reputa offensiva tanta umiltà, anzi su di essa vuole che sia modellata la santità di coloro che vorranno seguirlo.

Prossimo ai giorni dell'Annuncio, compie un altro gesto di umiltà. Un gesto visibile: il battesimo di penitenza nelle acque del Giordano.

Questo rito purificatorio agli occhi del mondo lo accomuna ai peccatori.

Intanto Giovanni Battista vorrebbe sottrarsi al compito di amministrare un battesimo di penitenza a Colui che è santo, al Figlio di Dio.

Gesù gli ricorda che così è scritto e così va fatto.

Egli è venuto per redimerci dal peccato e lo fa camminando al nostro fianco, come uno di noi: "In tutto simile a noi fuorché nel peccato" (cfr Eb

*Secondo mistero luminoso***LE NOZZE DI CANA***Dal Vangelo*

... ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea... venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».

La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà»
(Gv 2,1.3-5).

Dagli scritti di Padre Pio

Mi dispiace solo... di non aver mezzi sufficienti da poter ringraziare la nostra bella Vergine Maria, ad intercessione della quale io non dubito affatto di aver ricevuto tanta forza dal Signore, nel sopportare con sincera rassegnazione le tante mortificazioni, alle quali sono andato soggetto di giorno in giorno
(Ep I, p. 182).

Riflessione:

Colpi di canna sulla tua testa, sputi sul tuo viso, genuflessioni di beffa alla tua regalità.

Insulti alla tua dignità umana, sfida audace alla tua pazienza divina.

Ai mercanti del tempio, gridasti: «La mia casa [è]... casa di preghiera» (Lc 19,46) e li cacciasti via.

Qualcuno ebbe il coraggio d'una obiezione, ma nessuno osò sfiorarti.

Ora stanno umiliando e profanando così la tua persona e Tu taci? Sembra che Tu abbia abbandonato la tua umanità alla deriva.

Io chiudo gli occhi a tanta crudeltà e volgarità e vengo a bussare al tuo cuore. Aprimi. Non farmi morire di dolore. Parlami perché il tuo silenzio mi spaventa.

Ecco la tua voce: io ti amo; tu amami. Io mi umilio per te; distruggi il tuo orgoglio. Tanto mi costano i tuoi peccati; non commetterne più.

Terzo mistero doloroso**LA CORONAZIONE DI SPINE***Dal Vangelo*

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte.

Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlato e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo (*Mt 27,27-30*).

Dagli scritti di Padre Pio

Quale felicità servire Iddio nel deserto senza manna, senza acqua e senz'altre consolazioni che quelle di essere sotto la sua condotta, e di soffrire per lui!...

Vivi tranquilla... elevati sopra di te stessa con le frequenti orazioni giaculatorie, e le aspirazioni del cuore che sono vere orazioni continue; e la sofferenza dei mali fisici e morali è la più degna offerta, che puoi tu fare a colui, che ci ha salvati soffrendo (*Ep. III o.c., p. 264*).

Riflessione:

L'invitata è la Madre, ma gli sposi non potevano sottrarsi all'obbligo civile di invitare insieme a lei il figlio ed i suoi amici, vale a dire, i suoi primi discepoli.

Il miracolo dell'acqua mutata in vino non è un fatto occasionale. L'intervento della Madre non prevedeva e non chiedeva solo il vino del miracolo, ma che quei discepoli riconoscessero nel figlio suo il figlio di Dio e l'evangelista attesta che questo avvenne: "i suoi discepoli credettero in lui" (Gv 2,11).

È il dono di Maria alla Chiesa. L'altro grande dono di Maria è offerto all'intera umanità.

Infatti da quel giorno in poi diventa ufficiale l'«Annuncio» e Gesù non potrà più sottrarsi alla necessità ed alla richiesta dei miracoli.

*Terzo mistero luminoso***L'ANNUNCIO DEL REGNO***Dal Vangelo*

Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo» (Mc 1, 15).

Dagli scritti di Padre Pio

Proponetevi sempre... di corrispondere generosamente, rendendovi degno di lui, cioè simile a lui, nelle perfezioni adorabili ormai note nella Scrittura e nel Vangelo. Ma affinché l'imitazione si dia, è necessaria la quotidiana riflessione sulla vita di colui, di cui ci si propone a modello.

Dal riflettere nasce la stima dei suoi atti, e dalla stima il desiderio ed il conforto della imitazione (Ep. I. p. 1000).

Riflessione:

Fu il diritto e la potenza di Roma a far pronunziare da un suo procuratore la più ingiusta e deprecabile condanna della storia, quella di Gesù nazareno, dopo averlo pubblicamente dichiarato innocente?

L'impero pagherà a caro prezzo questo delitto. I barbari ne faranno scempio e i fedeli del Cristo, uscendo dalle catacombe, erigeranno altari e cattedre sulle sue ceneri.

In quanto a Pilato, non risulta che abbia subito punizione dall'autorità imperiale.

Lasciò quella truppa - che doveva sedare la piazza - a dileggiare e schernire Gesù per tutta la notte, andando così anche al di là della flagellazione consentita dalle leggi.

Gesù aveva avvisato i discepoli: «Adesso saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'Uomo sarà consegnato ai pagani, che lo condanneranno a morte» (cfr Mt 16,21).

Matteo dice con brevità lapidaria: «[Pilato] lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso» (Mt 27,26).

*Secondo mistero doloroso***LA FLAGELLAZIONE DI GESÙ***Dal Vangelo*

[Pilato] ... rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso (Mt 27,26).

Dagli scritti di Padre Pio

Colui che trema innanzi a Dio, colui che oppresso sotto il peso della tribolazione, abbattuto alla vista delle profonde ferite che in lui hanno fatto i propri peccati, trascina la sua fronte nella polvere, si abbassa, si umilia, piange, grida, sospira e prega, costui è che vince, che trionfa di Dio e l'obbliga ad usargli misericordia, quando più sdegnato gli pareva (Ep. III o.c., p. 96).

Riflessione:

Nella Sinagoga di Nazareth, Gesù dopo aver letto nel rotolo di Isaia la profezia riguardante il Messia dice: «Oggi questa profezia si è adempiuta» (Lc. 4,21).

Il vecchio Simeone aveva affermato: «Egli è qui per la rovina e la salvezza di molti» (cfr Lc. 2,24).

Giovanni nel Giordano l'aveva proclamato: «È in mezzo a voi!»

L'evangelista Marco precisa l'esordio dell'Annuncio fuori le pareti della Sinagoga e del tempio: "Il tempo è compiuto" (Mc 1,15).

Quale? Quello dell'attesa di tanti secoli.

Gesù può gridare al mondo intero: «Io sono la porta» (Gv 10,7).

Le condizioni per entrare? "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

*Quarto mistero luminoso***LA TRASFIGURAZIONE***Dal Vangelo*

Gesù... prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (Lc 9,28-29).

Dagli scritti di Padre Pio

... l'anima si sente trasportata come fuori di un'altra regione e chiedere con grandissimo ardore al Padre celeste di essere liberata da ogni male, quale è la vita presente.

Essa in un istante comprende di non poter trovare nessun lenimento ai suoi mali in questa vita lontana da un tanto bene, quale è per lei il suo diletto e perciò chiede con vivissimo ardore al celeste Padre, che la liberi da questo sommo male, quale per lei è la vita, e di essere introdotta nella celeste patria vicino al suo diletto (Ep I, p. 419).

Riflessione:

Gesù va a consegnarsi! Tra gli ulivi del Getsemani andranno ad arrestarlo.

Come ogni sera va lì a pregare; ma questa sarà l'ultima.

Conosce la trama di Giuda.

- ... Oh, Giuda! Fai pure quello che hai deciso. Ti ho preferito a tanti, chiamandoti tra gli intimi.

Ti ho amato e ho fatto di tutto per salvarti. Il Figlio dell'Uomo se ne va, ma infelice te, che lo tradisci...

Pietro! Giacomo! Giovanni!

L'anima mia è triste da morire.

Vegliate e «pregate per non entrare in tentazione» (Lc 22,40).

Dopo di me cercheranno voi.

Vi perseguiteranno. Vi trascineranno davanti ai tribunali e vi perseguiteranno a causa mia e del vangelo.

... Ecco il traditore!

Segnale convenuto: il bacio!

Più atroce d'un insulto. -

Primo mistero doloroso**L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO***Dal Vangelo*

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.

Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione» (Lc 22,39-40).

Dagli scritti di Padre Pio

... diamo uno sguardo al divino Maestro che prega nell'orto, e scopriremo la vera scala che unisce la terra al cielo; noi vi scorgeremo che l'umiltà, la contrizione, la preghiera fanno scomparire questa distanza che passa tra l'uomo e Dio, e fanno sì che Dio discende insino all'uomo e che l'uomo s'innalzi insino a Dio... (Ep. III o.c., p. 96).

Riflessione:

I tre apostoli invitati da Gesù a salire con lui sul monte non potevano mai immaginare a quale prodigio avrebbero assistito.

Essi diventarono così gli inviati speciali per la testimonianza da rendere dopo che il Figlio dell'uomo sarà entrato nella gloria del Padre.

L'evento non ha preamboli. L'evangelista Luca specifica: "mentre pregava".

La preghiera è l'abbraccio di luce del Figlio col Padre.

Questa volta occhi umani stanno per vedere cosa accade quando il Figlio prega il Padre. Con lo splendore divino del Padre appare quello del Figlio.

Contempliamo dunque Padre e Figlio e Spirito Santo, Dio eterno, Creatore, Redentore e Santificatore.

La Divina Maestà è riflessa come in uno specchio nel volto e nelle vesti del Figlio.

Fabbrichiamo la nostra tenda di accoglienza. Dio vuole abitare nel nostro cuore.

*Quinto mistero della luce***L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA***Dal Vangelo*

... mentre... mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli, dicendo: «Prendete e mangiate; questo è il mio corpo».

Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati» (Mt 26,26-28).

Dagli scritti di Padre Pio

... ciò che più mi ferisce... è il pensiero di Gesù sacramentato. Il cuore si sente come attratto da una forza superiore prima di unirsi a lui la mattina in sacramento.

Ho tale fame e sete prima di riceverlo, che poco manca che non muoio di affanno... e questa fame e sete anziché rimanere appagata, dopo che l'ho ricevuto in sacramento, si accresce sempre più (Ep I, p. 217).

Riflessione:

Nell'incarnazione, protagonista insieme a Gesù è Maria; nell'Eucaristia è il sacerdote.

L'incarnazione, come la morte di Gesù, può avvenire una volta sola.

Il mistero della consacrazione eucaristica è incessante nella Chiesa. L'Eucaristia è il cuore della Chiesa e il centro dei Sacramenti. È il tesoro più prezioso. Con l'Eucaristia Gesù ha lasciato in eredità Se stesso.

La presenza reale di Gesù nel pane e nel vino congiunge il cielo e la terra e fa scorrere un fiume di grazia e di misericordia.

Riaccende di continuo il fuoco della pentecoste nel cuore dei battezzati.

È il pane della vita; è il sangue dell'Alleanza.

"... Prendete e mangiatene... Prendete e bevete... tutti!" (Mt 26,26-28).